

Introduzione

Nell'introduzione al **Rapporto ASviS 2020** sottolineavo quanto l'anno in corso, con le innumerevoli iniziative realizzate e le nuove iniziative avviate anche in risposta alla crisi, fosse stato per l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) un periodo di impegno straordinario, al servizio del Paese. Questa prima edizione del Rapporto "I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile" conferma tale impegno, anche in vista della nuova fase di programmazione dei fondi europei 2021-2027 e del disegno del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) previsto dal Next Generation EU.

Con il **Rapporto sui territori**, l'ASviS mette a disposizione dei decisori politici e della società civile uno strumento che, attraverso indicatori statistici elementari e compositi, raccoglie e analizza il posizionamento di regioni, province, città metropolitane, aree urbane e comuni rispetto ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Questo volume arricchisce il lavoro di analisi che l'Alleanza svolge regolarmente e integra il Rapporto annuale 2020, pubblicato l'8 ottobre scorso in occasione della conclusione del Festival dello Sviluppo Sostenibile. Offrendo una base informativa unica, il Rapporto sui territori intende stimolare quel processo di "territorializzazione dell'Agenda 2030" suggerito dall'ONU, dall'OCSE e dalla Commissione europea, anche a supporto dell'azione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che negli anni scorsi ha stimolato le Regioni, le Province autonome e le Città metropolitane a predisporre Strategie di sviluppo sostenibile in linea con quella nazionale approvata a dicembre 2017 dal CIPE.

I territori, in ogni loro articolazione istituzionale, svolgono un ruolo essenziale nell'attuazione dell'Agenda 2030, in quanto rappresentano le istanze complessive dei cittadini e sono responsabili dei servizi fondamentali offerti alle loro comunità. Nella ricerca di uno sviluppo sostenibile, le regioni, le città metropolitane, le province, i comuni e le aree interne possono fornire un'infrastruttura di cooperazione per favorire processi decisionali condivisi, mettere a sistema risorse economiche e competenze, incentivare forme di collaborazione.

In coerenza con questa visione, l'ASviS ha sottoscritto Protocolli di intesa con molte Regioni e Province autonome, Città metropolitane e capoluogo, mettendo a disposizione le sue competenze e le sue conoscenze. D'altra parte, la rete di aderenti all'Alleanza sta promuovendo il protagonismo territoriale di istituzioni, enti privati e pubblici, imprese, associazioni di categoria, istituzioni scolastiche, mondo accademico, Terzo settore, volontariato, parrocchie. Stanno così nascendo associazioni e reti di coordinamento che aderiscono all'ASviS con lo scopo di "territorializzare l'Agenda 2030", interloquendo con le istituzioni pubbliche, promuovendo programmi di formazione allo sviluppo sostenibile, facendo conoscere e valorizzando buone pratiche, monitorando i progressi territoriali verso gli SDGs.

Questo Rapporto è frutto dell'impegno del Gruppo di lavoro dedicato alle città e ai territori, coordinato da Walter Vitali, e del lavoro del Segretariato dell'ASviS, supervisionato da Enrico Giovannini e coordinato da Manlio Calzaroni per le elaborazioni e le analisi statistiche e da Gianni Bottalico per le relazioni con i territori. Le elaborazioni statistiche e la presentazione dei risultati sono state realizzate dal team dell'area ricerca del Segretariato, mentre le mappe dei risultati provinciali sono state prodotte dall'Unione delle Province Italiane (UPI). A tutti coloro che hanno lavorato per la realizzazione del Rapporto va il ringraziamento mio e di tutti gli aderenti all'ASviS.

Pierluigi Stefanini, *Presidente dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile*